L'Arcivescovo nell'Up 3

GIOVEDÌ 21 GENNAIO
Alle 18.30 presso la sede di via Braccini incontra gli Universitari del Cus e dell'Up;
alle 21 a **Santa Teresina** Incontro con Adulti e Giovani dell'Up sul tema Agorà.

VENERDÌ 22 GENNAIO
Alle 21 a **San Secondo** incontro con Adulti e Famiglie dell'Up.

SABATO 23 GENNAIO
Alle 17.30 a **San Secondo** colloqui individuali con i fedeli dell'Up.

GIOVEDÌ 28 GENNAIO
Alle 18.15 alla **Beata Vergine delle Grazie** incontro con gli scout dell'Up.

VENERDÌ 29 GENNAIO
Alle 15.30 alla parrocchia **Beata Vergine delle Grazie** incontro con i gruppi anziani dell'Up.

SABATO 30 GENNAIO
Alle 21 alla parrocchia **Beata Vergine delle Grazie** incontro con l'Azione Cattolica dell'Up.

GIOVEDÌ 4 FEBBRAIO
Alle 21 all'**Oratorio Salesiano Crocetta** incontra i giovani dell'Up.

VENERDÌ 5 FEBBRAIO
Alle 21 presso **S. Giorgio** incontro con i Catechisti dell'Up.

GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO
Alle 16 alla Cappella del **Mauriziano** S. Messa per la Giornata Mondiale del Malato.
Alle 21 alla parrocchia **S. Angeli Custodi** incontro con i gruppi caritativi.

VENERDÌ 12 FEBBRAIO
Alle 21 presso la parrocchia **Beata Vergine delle Grazie** incontro con i Professionisti dell'Up.

MARTEDÌ 16 FEBBRAIO
Alle 10.30 alla parrocchia **Santa Teresina** incontro finale della visita pastorale con il clero dell'Up.

Visita Pastorale

UP 3 – CON I SUOI 67 MILA ABITANTI PUÒ ESSERE EQUIPARATA A UNA DIOCESI, AUMENTANO GLI ANZIANI

Tanti mondi diversi, ma uniti dalla Parola

Tra le nuove iniziative comuni: incontri di spiritualità vedovile quindicinali e una Messa mensile per i Figli in cielo

Il territorio dell'Unità Pastorale 3 è davvero uno dei centri propulsori della comunità ecclesiale torinese. Un dedalo di strade, quartieri, sedi storiche e nuovi insediamenti che rappresentano uno dei centri più importanti della città e della Diocesi. Tante le comunità, le parrocchie, le presenze religiose. Nelle strade di santità si intrecciano le vite di tanti cristiani e uomini di buona volontà in ricerca. La Visita Pastorale che inizia il 10 gennaio sarà la prima del 2016 e significativamente avrà come luoghi di incontro fraterno con le comunità che lo animano, uno spazio vitale della città dei santi sociali. Il moderatore dell'Unità, don Sebastiano Mana, parroco di Santa Teresa di Gesù bambino, non nega le difficoltà ma evidenza anche i segni di speranza. «La nostra Unità Pastorale è davvero molto vasta. Con i suoi 67 mila abitanti può essere equiparata a una 'diocesi'; in essa vive anche un Vescovo parroco. Il territorio di competenza si estende principalmente nella circoscrizione Torino Centro, ma con appendici nelle circoscrizioni 2 e 3, con un numero elevato di anziani e che aumenta insieme a chi li accudisce, i badanti, italiani e soprattutto stranieri. Il calo demografico è evidente e il numero dei funerali supera di molto quello dei battesimi». Tanti sono i mondi che abitano l'Unità: famiglie, molte persone anziane, ma anche molti giovani che frequentano scuole e centri di formazione presenti sul territorio. «Noi parroci – prosegue don Mana – ci incontriamo una volta al mese: preghiamo insieme, ci confrontiamo e cerchiamo di indicare le priorità pastorali, distribuendoci compiti e oneri. Ogni tanto dedichiamo un po' di tempo anche alla nostra formazione». Non tutto è semplice, rammenta don Sebastiano: «Bisogna riconoscere che le parrocchie sono molto diverse tra di loro, per tipologia sociale, famiglie e persone che vivono e abitano nelle diverse zone dell'Unità. Si va dalle grandi parrocchie e quelle medio piccole, da una dimensione di borghesia benestante a realtà di povertà anche diffusa. Anche noi parroci siamo molto diversi e non è sempre facile lavorare insieme, ma tutti siamo impegnati in uno sforzo comune». Il moderatore ci illustra il metodo di lavoro: «Stiamo lavorando su alcune linee pastorali comuni. Per fare questo possiamo contare sull'équipe di Up – formata dai Parroci e dai rappresentanti delle parrocchie – che si riunisce periodicamente 4 volte all'anno. Nell'anno passato abbiamo concentrato la nostra attenzione sulla catechesi e sulla pastorale giovanile, mentre all'inizio di questo anno pastorale abbiamo preso in esame il documento diocesano sulle Messe festive. Inoltre possiamo contare su alcuni operatori pastorali formati alla scuola diocesana dello Sfop. Con essi abbiamo ridato vigore anche alle commissioni di Up che cercano di incontrarsi regolarmente sotto la guida di uno di noi: la pastorale familiare è coordinata da don Guido Fiandino, la pastorale della carità da don Ettore Maria Cattaneo, don Carlo Giulio Bertola di San Giorgio Martire segue la commissione catechesi». Una di queste linee pastorali

comuni è particolarmente significativa ed è anticipatrice di quella Chiesa in uscita molto spesso evocata da papa Francesco. «Il Vangelo nelle case è un'esperienza di lettura della Bibbia durante il tempo di Quaresima, che si svolge in piccoli gruppi in contesti domestici e famigliari. Questi gruppi sono distribuiti su tutto il territorio dell'Unità. E' un progetto nato quindici anni fa a Santa Teresina, poi proseguito alla Crocetta e infine estesosi a tutte le parrocchie. Un percorso comune che quest'anno sarà concentrato sul tema delle parabole della Misericordia».
«Gli animatori che guideranno gli incontri nelle case – aggiunge don Mana – si formano con una serie di incontri: Carlo Miglietta – uno degli operatori pastorali noto anche per i corsi biblici che organizza – prepara le schede e guida un incontro comune di approfondimento sul tema prescelto. Naturalmente le parrocchie poi si organizzano autonomamente sulle date e le modalità di incontro». L'iniziativa si conclude con la Via Crucis preparata e guidata ogni anno da un gruppo diverso che si svolge il venerdì precedente quello della Settimana Santa. Un secondo ambito di collaborazione, ricorda ancora don Sebastiano «è legato alla pastorale famigliare sia per quanto riguarda la pastorale battesimale (preparazione, celebrazione e proseguimento), sia la pastorale dei fidanzati e dei giovani sposi. La commissione di pastorale famigliare è rappresentativa dei 'gruppi famiglie' delle singole parrocchie ed è seguita da due operatori pastorali. L'intenzione è quella di favorire in questo anno la nascita di un gruppo sposi interparrocchiale». Naturalmente un impegno vigile e costante ai temi della carità è presente in tutta l'Unità, che ha forze consolidate sull'impegno verso i fratelli più bisognosi dalle Caritas parrocchiali alle conferenze di San Vincenzo, al volontariato di antica e nuova generazione. I gruppi caritativi funzionano molto in quanto ci sono tante sacche di povertà: «non si tratta solo di stranieri; c'è una povertà in aumento tra gli italiani che vivono più nascosti e soffrono per la condizione di un lavoro che non c'è più o di una crisi familiare». Alla consueta raccolta annuale di solidarietà in tante parrocchie si è aggiunta una raccolta mensile di generi alimentari. Questo permette anche un coinvolgimento e una educazione alla carità per ragazzi, giovani e famiglie. Nel periodo natalizio, ad esempio, in una parrocchia con i ragazzi del catechismo si è voluto rispondere all'appello del cappellano delle carceri che chiedeva di raccogliere materiale per la pulizia personale da destinare ai detenuti. La commissione Caritas, con qualche difficoltà, sta lavorano ad un progetto di accoglienza dei profughi sul nostro territorio. «Stiamo studiando anche una 'pastorale della prossimità'. Una piccola équipe sta lavorando in questo senso in collaborazione con i cappellani dell'Ospedale Mauriziano; per ora sono state messe in cantiere due iniziative comuni: una serie di incontri di spiritualità vedovile con una cadenza quindicinale e una Messa in ricordo dei Figli in cielo con cadenza mensile. Un ultimo aspetto che don Sebastiano ricorda è quello legato alla forte e qualificata presenza del mondo universitario: una riserva giovane di fede e coraggiosa testimonianza cristiana nel mondo della cultura e della conoscenza. «Sono davvero una bella presenza: molti di essi provengono dal sud o da altre città e sono presenti in modo particolare nelle parrocchie di Santa Teresina e della Crocetta. Sentono la necessità di avere una parrocchia di riferimento in cui «trovarsi a casa», fare esperienza viva di Chiesa e continuare il loro percorso di crescita nella fede in maniera attiva. Con la collaborazione fattiva di don Luca Peyron, direttore dell'Ufficio di Pastorale universitaria, vengono organizzati per loro incontri mensili di formazione. A Santa Teresina, poi, su richiesta degli stessi studenti è nato un coro che anima la messa delle 18.30, celebrazione frequentata per i tre quarti da universitari e trasformata di fatto nella 'Messa degli universitari'. È bello vedere come fanno comunità con la nostra comunità». Infine è importante ricordare, chiosa don Mana, la presenza di alcune comunità religiose, in particolare i Salesiani con la Facoltà di via Cabot, i Francescani di Sant'Antonio, le comunità femminili che seguono soprattutto diverse scuole cattoliche.

Luca ROLANDI

Parrocchie, scuole e ammalati

Domenica 10 gennaio alle 10 nella parrocchia di **Beata Vergine delle Grazie** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 11 presiede la Messa.
Domenica 17 alle 9.30 nella parrocchia di **S. Giorgio Martire** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.
Giovedì 21 al mattino visita le scuole sul territorio della parrocchia di **S. Secondo.**
Venerdì 22 alle 17.30 incontro con i ragazzi del catechismo nella parrocchia di **San Secondo.**
Sabato 23 dalle 9 alle 10.30 visita i malati sul territorio della parrocchia di **San Secondo.**
Alle 19.30 cena con il gruppo famiglia parrocchiale di **San Secondo.**
Domenica 24 alle 10.15 nella parrocchia di **S. Secondo** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 11.15 presiede la Messa.
Giovedì 28 al mattino visita le scuole sul territorio della parrocchia di **Beata Vergine delle Grazie.**
Alle 15 visita i malati sul territorio della parrocchia di **Beata Vergine delle Grazie.**
Alle 17 incontra i ragazzi del catechismo nella parrocchia di **Beata Vergine delle Grazie.**
Sabato 30 alle 17.30 nella parrocchia **Madonna di Pompei** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 18.30 presiede la Messa.
Giovedì 4 febbraio al mattino visita le scuole sul territorio della parrocchia di **S. Giorgio.**
Alle 15 visita i malati sul territorio della parrocchia di **S. Giorgio.**
Alle 17 incontro con i ragazzi del catechismo nella parrocchia di **S. Giorgio.**
Venerdì 5 al mattino visita l'Istituto S. Anna sul territorio della parrocchia di **S. Secondo.**
Alle 15 visita i malati sul territorio della parrocchia di **S. Teresina.**
Alle 17 incontro con i ragazzi del catechismo nella parrocchia di **S. Teresina.**
Sabato 6 alle 10 visita il Convalescenziario della Crocetta sul territorio della parrocchia **Beata Vergine delle Grazie.**
Alle 11 visita alla casa Trinitè sul territorio della parrocchia **Beata Vergine delle Grazie.**
Domenica 7 Alle 10 nella parrocchia **Ss. Angeli Custodi** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 11 presiede la Messa.
Giovedì 11 al mattino visita le scuole sul territorio della parrocchia di **Ss. Angeli Custodi.**
Alle 15 visita all'Ospedale Mauriziano.
Alle 17.15 visita ai malati (2-3) sul territorio della parrocchia **Madonna di Pompei.**
Alle 18 incontro con i ragazzi del catechismo nella parrocchia **Madonna di Pompei.**
Venerdì 12 alle 9.30 visita allo Ied sul territorio della parrocchia di **Ss. Angeli Custodi.**
Alle 11 incontro con la Facoltà teologica presso l'**Istituto Salesiano Don Bosco**.
Alle 15 visita i malati sul territorio della parrocchia di **Ss. Angeli Custodi.**
Alle 18 incontro con i ragazzi del catechismo nella parrocchia di **Ss. Angeli Custodi.**
Sabato 13 alle 9.30 visita la Clinica Fornaca e la Comunità Frassati presenti sul territorio della parrocchia di **Ss. Angeli Custodi.**
Alle 17.30 incontro con fidanzati e giovani sposi della parrocchia **Madonna di Pompei.**
Domenica 14 alle 9.30 nella parrocchia **Santa Teresa di Gesù Bambino** l'Arcivescovo è disponibile per le confessioni e alle 10.30 presiede la Messa.

BEATA VERGINE DELLE GRAZIE – L'ESPERIE

La pastorale trampolino

Mons. Fiandino: «La richiesta del sacram

Circa un terzo delle famiglie che battezzano un figlio alla Crocetta accoglie l'invito a tornare in parrocchia nel mese di maggio (festa patronale) per la benedizione dei bambini battezzati nel corso dell'anno. Ogni anno sono trenta, quaranta coppie che mantengono i contatti, partecipano a ulteriori incontri di catechesi post-battesimale: sono tante famiglie? poche? «I numeri non dicono mai molto – dice il parroco mons. Guido Fiandino – Conta la relazione che si instaura con le coppie e con i piccoli durante la preparazione dei battesimi e nel tempo successivo». Un percorso che si cerca di intraprendere con fiducia, sapendo che la maggior parte delle coppie oggi non è praticante: a volte il cammino sembra risolversi in nulla, ma spesso produce amicizia, qualche volta porta a nuove occasioni di incontro, si traduce in un colloquio più approfondito, qualche famiglia che si riaffaccia alla vita parrocchiale dopo anni di assenza.
Alla Crocetta (Beata Vergine delle Grazie), come in altre parrocchie della diocesi, il rilancio della pastorale battesimale, fortemente voluta dai Vescovi piemontesi, sta producendo effetti che vanno al di là della preparazione del sacramento. «Stiamo tornando a cogliere l'importanza delle relazioni, della qualità dei gesti – osserva don Fiandino – Stiamo tornando a capire che occorre seminare con fiducia, spalancare le porte della parrocchia ma soprattutto il cuore, aprire la Chiesa, incontrare le persone nella condizione in cui esse si trovano, nel momento concreto nel quale si rivolgono alla comunità cristiana. Cogliere tutto come un inizio. La richiesta del Battesimo è un momento tipico, forte, che qual-

6 parrocchie, 14 sacerdoti

L'Unità Pastorale n. 3, Crocetta, raduna 6 parrocchie. Le più popolate sono la Beata Vergine delle Grazie (16.000 abitanti) e S. Teresa di Gesù bambino (16.000); S. Giorgio Martire (13.500). La parrocchia intitolata ai Santi Angeli Custodi raccoglie 9.000 persone. Hanno minor numero di abitanti le parrocchie di S. Secondo (7.000) e Madonna di Pompei (5.500). L'intera popolazione affidata alle parrocchie dell'Unità Pastorale ammonta a 67.000 residenti.
Ogni parrocchia ha il proprio parroco: una su sei anche due vicari parrocchiali. Tutte godono della collaborazione di sacerdoti residenti sul territorio.
L'età media del clero – 64 anni circa – è nella media diocesana. In tutto sono 14 i sacerdoti operanti nelle parrocchie: 1 ogni 4.000 abitanti circa. Con i sacerdoti collabora 1 diacono permanente. Dalla precedente visita pastorale del Card. Poletto (2004) ad oggi il numero dei sacerdoti è sceso da 22 a 14, quello dei diaconi permanenti da 4 a 1.

Folta e articolata è la presenza di congregazioni religiose femminili e maschili. Ci sono le Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani che svolgono il servizio domestico all'Istituto Internazionale Don Bosco e sono attive nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie. Le Suore Nazarene hanno – nel territorio della stessa parrocchia – la loro Casa Madre. Così i Salesiani con l'Università Pontificia di via Caboto (nella foto). Religiosi e religiose appartenenti all'Ordine Francescano, operano nella parrocchia Santi Angeli Custodi rispettivamente attraverso la Curia Provincializia, (Frati Minori) la scuola (Suore Francescane Angeline). Le Suore Oblate di S. Luigi Gonzaga operano nella parrocchia Madonna di Pompei nell'assistenza ai poveri e agli ammalati. Nella parrocchia di S. Secondo anche le Suore di S. Anna con il loro Istituto e una Casa di accoglienza e di preghiera.
Le Suore Carmelitane di S. Teresa del Bambin Gesù sono presenti nel territorio dell'omonima parrocchia con una Casa di Cura, la Scuola materna a cui si aggiunge l'impegno nelle attività della parrocchia. La presenza di religiosi/e è passata da 11 unità a 9.
L'anagrafe parrocchiale dell'Unità Pastorale n. 3, registra 274 Battesimi (-69), 370 Prime Comunioni (+19), 325 Cresime (+35), 64 Matrimoni (-65) e 417 Decessi (+26).

Parrocchia		Battesimi	Prime Comunioni	Cresime	Matrimoni	Decessi
Torino	Beata Vergine delle Grazie – Abitanti 16.000	102	123	153	22	149
Torino	Madonna di Pompei – Abitanti 5.500	13	18	17	1	25
Torino	San Giorgio Martire – Abitanti 13.500	34	29	35	6	89
Torino	San Secondo Martire – Abitanti 7.000	33	46	30	4	31
Torino	Santa Teresa di Gesù Bambino – Abitanti 16.000	42	72	44	7	61
Torino	Santi Angeli Custodi – Abitanti 9.000	50	82	46	24	62
Tot. 6	**67.000**	**274**	**370**	**325**	**64**	**417**

Tabella 1. Informazioni pastorali – Unità pastorale n. 3 – Distretto Torino Città, moderatore don Mario Mana.
I dati si riferiscono all'anno 2014; il numero degli abitanti è quello indicato nell'Annuario diocesano 2014. Il totale degli abitanti è 67.000

Parrocchia		Sacerdoti	Diaconi	Religiosi/e
Torino	Beata Vergine delle Grazie	mons. Fiandino (parr.) don Bertoldini (vic. parr.) don Mascia (vic. parr.)		Società salesiana di S. Giovanni Bosco (Salesiani) – Ist. Internaz. Don Bosco – Ist. Suore Nazarene della Passione – Casa Generalizia e Casa Madre Suore Missionarie di Maria Aiuto dei Cristiani – Servizio Domestico – Attività pastorali
Torino	Madonna di Pompei	don Pacifico (parr.) don Filipello (rs) don Matoni (capp. osp. Mauriziano) don Marcon (capp. osp. Mauriziano)		Suore Oblate di S. Luigi Gonzaga (Luigine) – Assistenza ai poveri e ai malati a domicilio
Torino	San Giorgio Martire	don Bertola (parr.) don Scaringelli (cp)		
Torino	San Secondo Martire	don Foradini (parr.) don Stucchi (rs)		Piccoli Fratelli di Gesù (Foucauld) – Fraternità – Suore di S. Anna – Ist. S. Anna; Casa di accoglienza e preghiera
Torino	Santa Teresa di Gesù Bambino	don Mana (parr.) don Fontana (cp)	Angelo Ambrosio	Suore Carmelitane di S. Teresa – Clinica
Torino	Santi Angeli Custodi	don Cattaneo (parr.)		Ordine Francescano Frati Minori – Conv. Sant'Antonio – Curia provinciale – Commissariato di Terra Santa – Suore Francescane Angeline – Scuola
Tot.	**6**	**14**	**1**	**9**

Tabella 2. Presenze pastorali. I dati si riferiscono all'anno 2015 e sono stati verificati con i singoli parroci.
Legenda: parr. = parroco; coll. parr. = collaboratore parrocchiale; vic. parr. = vicario parrocchiale: rs = sacerdote residente (Elaborazione delle tabelle: Centro Studi e Documentazione)

NZA DI UN CAMMINO CHE VALORIZZA LA RELAZIONE E L'INCONTRO CON LE COPPIE

battesimale di una Chiesa in uscita

ento è un'occasione per aprire le braccia, un dono per le famiglie»

che volta in passato abbiamo vissuto in maniera un po' burocratica: è una grande occasione per aprire le braccia, un dono fatto alla Chiesa oltre che alle famiglie».
Nei giorni di Natale, celebrando la Festa della Santa Famiglia, le omelie del parroco e del viceparroco, don Stefano Bertoldini, hanno tratteggiato i contorni dell'azione pastorale a fianco delle famiglie. La preparazione dei Battesimi è solo uno dei tasselli, inserito in una proposta comunitaria che inizia con la stagione della preparazione al matrimonio (i percorsi di formazione) e sfocia, per le coppie che lo desiderano, nei «gruppi sposi»: piccoli gruppi formati dalle stesse coppie che si sono preparate insieme alle nozze. La vita cristiana può alimentarsi in tanti modi diversi, dalla stagione giovanile all'età adulta, alla terza età (sono molto attive alla Crocetta l'Azione Cattolica, l'Agesci, la San Vincenzo, il Centro Ascolto Caritas) «ma devo confidare – conclude don Fiandino – che la cordialità dei gruppi di famiglie, la semplicità degli incontri con i bambini battezzati e con i loro genitori, l'iniziativa delle coppie che stanno mettendosi a disposizione per curare la catechesi battesimale o per i corsi di preparazione matrimoniale, l'incontro con i bambini che crescono rapidamente e ricompaiono al catechismo con i genitori, i nonni... sono un segnale che allarga il cuore, che dà particolare significato». È vivere la parrocchia come famiglia di famiglie. In questa direzione, da alcuni mesi, c'è alla Crocetta il segnale bello di un gruppo nuovo per le persone celibi e nubili. Un modo in più per essere famiglia in parrocchia.

Alberto RICCADONNA

> «A volte il cammino sembra risolversi in nulla, ma spesso produce amicizia, qualche volta porta a nuove occasioni di incontro, si traduce in un colloquio più approfondito, qualche famiglia si riaffaccia alla vita parrocchiale dopo anni di assenza»

SAN GIORGIO MARTIRE – TRA I GRUPPI PIÙ ATTIVI E STORICI LA S. VINCENZO

A servizio dei piccoli di poveri e famiglie

Al termine della celebrazione eucaristica domenicale mi piace mettermi al fondo della chiesa e salutare uno ad uno i miei parrocchiani». La parrocchia San Giorgio Martire è una realtà di circa 13 mila abitanti nella zona sud della Crocetta.
Con gesti semplici, ma molto apprezzati dalla gente, il parroco, don Carlo Giulio Bertola, guida la sua comunità, già ricca di tante attività pastorali. Tra i gruppi più attivi, la San Vincenzo, presente da oltre 70 anni, distribuisce scatole di viveri settimanalmente e assiste circa 400 persone presso il centro d'ascolto della parrocchia. Se la «pastorale caritativa» riveste un ruolo importante nella vita parrocchiale – la comunità è formata prevalentemente da operai e impiegati e comprende anche alcune zone in cui gli abitanti hanno bisogno di un'attenzione in più, sia dal punto di vista spirituale sia da quello materiale – forze notevoli si stanno impiegando nella formazione cristiana e umana: a partire dai piccoli fino agli anziani. La pastorale battesimale coinvolge le coppie che si avvicinano al sacramento per i loro figli; prima ancora il corso per fidanzati prepara i giovani ad entrare nella logica cristiana del matrimonio e a sentirsi parte attiva della parrocchia. Gli incontri sono realizzabili grazie alla collaborazione di molti laici che mettono in gioco le loro competenze e il loro ruolo (chi è medico, chi ostetrica, chi giovane sposo) per farsi cooperatori nella formazione. Da ammirare la volontà di non lasciare mai sole le famiglie nella crescita cristiana dei bambini: dai 3 ai 6 anni, mentre i piccoli si avvicinano alle basi della nostra fede, con il paziente lavoro dei catechisti che preparano attività su misura per loro, anche i genitori riscoprono la bellezza dell'annuncio cristiano: «l'incontro per i più piccoli, che si propone come una continuazione del cammino battesimale, ricorre una volta al mese – continua don Bertola – in questo ultimo periodo abbiamo avuto un incremento, con una quindicina di bambini, e rispettivi genitori, che vi partecipano».
Per i giovani, invece, oltre al tradizionale gruppo dopo cresima, sono stati istituiti alcuni momenti di adorazione eucaristica personale e guidata, preparata da loro stessi. «Le famiglie – ci tiene a sottolineare il parroco, notando di voler puntare su di loro in questo anno pastorale – si stanno organizzando per formare un gruppo che si incontra, si confronta e prega insieme. Anche gli anziani, infine, partecipano alla vita della parrocchia non facendo mai mancare la loro preghiera».
Dall'incontro del Vescovo con la comunità ci si attende un rilancio, nell'entusiasmo e nella disponibilità: in particolare «vogliamo puntare sull'oratorio e sulle attività giovanili ampliando i giorni di apertura e i destinatari; il secondo ambito da potenziare è quello delle famiglie giovani, che devono essere il modello per tante famiglie cristiane».
Una parrocchia variegata, in cui si incontrano dunque molte realtà differenti a livello sociale, generazionale ed etnico: «una volta mi sono trovato a battezzare sei bambini ai genitori dei quali ho parlato ben quattro lingue diverse» afferma don Carlo. Una parrocchia che è all'avanguardia nell'organizzazione, nella comunicazione, nella «tecnologia»: ne sono un esempio il sito internet costantemente aggiornato, il bollettino parrocchiale che esce mensilmente, l'invito a partecipare alla Messa fatto alle famiglie e ai ragazzi attraverso una messaggio e-mail e su WhatsApp. Una parrocchia in cui il parroco, con il suo vicario don Sebastiano Scaringelli, cerca di raggiungere tutti: attraverso una pastorale che vada al di là della chiesa e dell'oratorio e che raggiunga le «periferie», attraverso un'attenzione particolare per quelle zone e quelle persone che sono ai margini e che hanno bisogno di un pasto, di una parola di conforto o di pregare insieme il rosario nel mese di maggio.

Luca BELLO

SAN SECONDO – ESPERIENZE DI CARITÀ E PREGHIERA A RIDOSSO DI PORTA NUOVA

40 anni sui passi di mons. Pinardi

Fede, fraternità e festa le tre linee pastorali su cui è fondata la comunità

Non è facile esprimere quest'esperienza che ha raggiunto ormai circa 40 anni come parroco.
Fin dai primi giorni, quando nel 1976 sono giunto da S. Anna a S. Secondo, ho cercato di «immergermi» nella figura di Mons. Pinardi, mio predecessore dal 1912 al 1962.
Ascoltando i parrocchiani che l'avevano conosciuto, sentendo le testimonianze del processo canonico per la sua beatificazione, leggendo i libri sulla sua figura, davvero santa, di pastore e di grande sapiente, ho trovato in lui una guida per la mia missione di

Pastore di questa Chiesa vicino a Porta Nuova, vero «assaggio» di vita e di esperienze diverse e variegate! Tre sono state le linee pastorali che ho cercato di vivere insieme alla mia comunità Kisima, nata nel 1973 e ai carissimi parrocchiani di San Secondo: Fede, Fraternità, Festa! In questa avventura cristiana, mi sono reso conto che l'essenziale nel cammino, è «cercare ogni giorno di allargare il cuore» per lasciare che Dio e i fratelli dimorino in profondità! Attraverso le varie iniziative pastorali di Catechesi, Liturgia, Carità, in comunione con la Diocesi e la nostra Unità Pastorale Crocetta, si è cercato di vivere il più possibile la grande parola sulla vita che deve essere «bella, buona e beata»! La parola di S. Agostino «nessuno è felice come Dio, nessuno fa felice come Dio» posta a fianco dell'altare Maggiore, ci ha illuminati in questi anni, aiutandoci a comprendere sempre più la parola del Vangelo che parafrasata suona così: «In principio era la Festa, la Festa era presso Dio e la Festa era Dio... e la Festa si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi». In questi anni ci siamo fatti aiutare nel cammino spirituale e pastorale, da varie Comunità da cui periodicamente andiamo ad attingere «luce e forza di Spirito Santo»! Mi riferisco in modo particolare a Taizé, Bose, Padre Gasparino a Cuneo, Spello, Pra' d'Mill, Lourdes, perché la parrocchia ha bisogno di essere alimentata anche da altre esperienze che completano e perfezionano il cammino.
Essendo al centro delle problematiche della vita della stazione di Porta Nuova, abbiamo anche cercato, in questi anni, di rispondere a varie necessità con attenzione, condivisione, sostegno ai più poveri, collaborando con le varie associazioni in favore degli ultimi di questa zona della città. Cammin facendo si sono create anche delle strutture per soddisfare varie esigenze. La Casa Alpina di Pragelato per i ragazzi, i giovani, le famiglie. L'Opera della Misericordia Mons. Pinardi per varie categorie di persone, si sono acquistati alcuni alloggi per le famiglie più povere. In modo particolare ci si è impegnati per la costruzione della Clinica della Memoria in Collegno, per i malati di Alzheimer di prossima inaugurazione. Venendo incontro a varie richieste si è costruito in Tanzania l'ospedale di Heka, il Dispensario di Makambako, e in Madagascar il Dispensario di Ivoto.
Ultima in ordine di tempo la Cappella del Monastero delle Clarisse di Scutari in Albania.
In questi anni si sono sistemati per una maggiore funzionalità, la Sala Incontri – Teatro San Secondo, l'Oratorio per i ragazzi e si è potuto ristrutturare la Chiesa per darle splendore e bellezza, a lode del Signore!
Dal 1995 abbiamo cominciato a diffondere il Rosario per ottenere il dono dello Spirito Santo, ormai diffuso in tante parti del mondo, facendoci comprendere sempre di più il primato e il dono dello Spirito nella vita della Chiesa e dell'umanità. Anche i Libretti Pastorali sono un valido aiuto per aiutarci nel cammino cristiano, cercando il più possibile di mettere in pratica il grande insegnamento di fr. Roger «semplicitè, semplicité». Si è tentato anche di lanciare qualche messaggio, tramite i giornali, a questa città che ha tanto la necessità di ritrovare una sua identità umana e cristiana, dopo i cambiamenti antropologici di questi anni.
Mai come oggi i cristiani devono essere presenti con coraggio e profezia, per dare un senso nuovo a questa vita che rischia di diventare sempre più una schiavitù senza spazi di vero rinnovamento umano e sociale.
Sovente mi chiedono: qual è l'esperienza che più raccomandi ai giovani sacerdoti? Rispondo: la «benedizione delle Famiglie» specie oggi che c'è meno tempo perché davvero entrare nelle case significa entrare ancor di più nel cuore e questo è ciò che conta per chi è Pastore! «Uscire, bussare, andare» è davvero urgente affinchè i cuori si sentano amati da chi ha la gioia di essere cosciente dell'Amore senza fine.
Lo Spirito Santo, specie in questo Anno Santo, ci aiuti ad esperimentare sempre più la bellezza della vita cristiana, vera luce per tutti.
Speriamo nella «fioritura della Chiesa»!

don Mario FORADINI

SANTI ANGELI – DAL 2006 GIÀ TRE LE «VISITE» DEL PARROCO IN TUTTE LE ABITAZIONI, GLI UFFICI, I NEGOZI

Insieme nelle case

Forte l'impegno caritativo, risposta positiva anche nell'accoglienza-profughi che partirà in primavera

Una parrocchia in uscita e missionaria nel centro città che invita ad opporsi alla cultura dello scarto.
È la missione che porta avanti la parrocchia Santi Angeli Custodi in via San Quintino, impegnata insieme all'Unità pastorale 3 a tutto campo nell'evangelizzazione, nella carità e nell'incontrare chi abita il quartiere sulle strade, nelle proprie case, nei luoghi di lavoro attraverso costanti visite pastorali del parroco e dei suoi collaboratori.
La parrocchia, nata nel 1887, si trova in un quartiere variegato, tra la Crocetta e il centro città, zona di passaggio, di lavoro, sono presenti numerosi uffici, negozi, attività commerciali, culturali, scuole.
Vi è poi il polmone spirituale dell'Unità 3 rappresentato dal convento Sant'Antonio da Padova dei Frati minori francescani (via S. Antonio da Padova 7), punto di riferimento di preghiera per la parrocchia e il territorio, che propone numerose iniziative di accompagnamento alla fede per i giovani di tutta la città.
In una parte del territorio risiedono famiglie di antiche origini nobiliari, tutt'ora benestanti, altre sono zone di immigrazione, fin dagli anni Sessanta, che oggi accolgono famiglie straniere, in particolare romeni e provenienti dal sud-est asiatico (presente la comunità dello Sri Lanka che anima la Messa la terza domenica del mese).
«Anche qui – sottolinea il parroco don Ettore Cattaneo – la crisi economica si fa sentire. Oltre ai parrocchiani sono tanti i poveri della città che quotidianamente bussano alla porta della parrocchia. La maggiore povertà però – evidenzia – è quella della solitudine. Ed ecco che la parrocchia diventa la casa dei poveri dove nessuno viene mandato via, senza essere ascoltato. Luogo dove si aprono le porte come ci invita il Giubileo della Misericordia, in particolare dove si devono spalancare le porte del cuore per accogliere, offrire calore, umanità e ridonare dignità ad ogni persona».
È proprio la carità il cuore della pastorale dei Santi Angeli, parrocchia che coordina la Commissione Caritas dell'Up3.
È presente il Gruppo di Volontariato vincenziano, la Conferenza San Vincenzo de' Paoli e il Banco alimentare. La comunità offre, inoltre, accoglienza nei mesi invernali ad un senza fissa dimora accolto nei locali parrocchiali, oltre all'ascolto e all'accompagnamento di tanti che bussano alle porte.
La commissione Caritas dell'Up, in collegamento con l'Ufficio Migranti e la Caritas diocesana, sta progettando l'accoglienza di una famiglia di profughi cogliendo l'appello dell'Arcivescovo e di Papa Francesco. La prossima primavera partirà l'accoglienza di cui si faranno carico le comunità dell'Up.
Al centro della vita della comunità, come accennato, vi è la visita pastorale parrocchiale del parroco in tutte le case, gli uffici, i negozi. Dal 2006 se ne sono già svolte tre complete, dopo la Visita Pastorale dell'Arcivescovo partirà la quarta.
«Portiamo fra la gente un sorriso e una speranza – commenta don Cattaneo – unita all'immagine concreta della Madonna col bambino, simbolo che con Dio tutto è possibile. Vogliamo comunicare che il Signore è la fonte del bene, e che in ognuno di noi ha posto un seme di bene e felicità da far fruttare».
È forte l'appello della parrocchia perché venga garantita la dignità, il lavoro: «sono numerose le famiglie 'border line' che si arrabattano per non essere espulse dal mondo del lavoro – sottolinea il parroco – altri pur con buone competenze professionali sono out, invisibili. Vediamo la stanchezza di tante famiglie. Ecco dunque il no della comunità a questa 'città invisibile' anche nel centro-città, frutto della cultura dello scarto denunciata anche a Torino da Papa Francesco».
Infine centrali le attività dell'oratorio San Felice in via Giusti 8, angolo corso Bolzano, l'oratorio parrocchiale, aperto tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30, che ebbe fra i fondatori San Leonardo Murialdo e il beato Giuseppe Allamano. Tutti i giorni è attivo il doposcuola gestito dal Volontariato vincenziano e dai giovani rivolto in particolare a bambini e adulti di famiglie straniere che hanno difficoltà con la lingua. Vivace l'attività sportiva con quattro squadre di calcio a cinque giovanile, tre gruppi di danza folkloristica, tre gruppi di arti marziali, un corso di ginnastica dolce.

Stefano DI LULLO

SANT'ANTONIO – CONVENTO E MENSA

Sul territorio della parrocchia dei Santi Angeli sorge il Convento di Sant'Antonio. L'attuale edificio di 4 piani è il risultato di interventi che si sono succeduti nei seguenti 35 anni. Oltre ad ospitare la comunità dei Frati Minori che curano il Santuario, è sede della Curia provinciale (dal 1886), del Commissariato di Terra Santa (dal 1931) e dell'Ordine Francescano Secolare piemontese (dal 1983) è attivo il gruppo della Gioventù Francescana. L'attuale Santuario è stato costruito negli anni 1883-1887 su progetto dall'architetto Alberto Porta, la consacrazione avvenne il 13 giugno 1887. I successivi lavori di ampliamento della chiesa si concluderanno nel 1929. Da sempre il Convento di Sant'Antonio da Padova è anche sede di un servizio mensa per persone disagiate.

S. TERESINA – LA BIBBIA AL CENTRO IN OGNI ATTIVITÀ

La Parola, come una culla

Al mercoledì la catechesi sul Vangelo della domenica

In questi giorni di festività natalizie, nella chiesa di Santa Teresina ci sono due culle: una nel presepio, con dentro Gesù Bambino, una davanti all'altare che contiene un evangeliario. Segno simbolico della centralità e dell'attaccamento che questa comunità ha verso la Parola di Dio, presenza reale di Gesù in mezzo agli uomini. «Cerchiamo – spiega il parroco, don Sebastiano Mana – di fare della Bibbia e della Parola di Dio il fulcro della vita della parrocchia e di ogni nostra attività: dalla catechesi, alla pastorale con i giovani, gli adulti e gli anziani; dalla liturgia, all'oratorio, sino alle attività caritative. Tutti i cammini e le iniziative partono da uno spunto biblico, e si incentrano sull'ascolto della Parola. Non facciamo altro che seguire l'esempio della nostra patrona: Santa Teresina amava e leggeva molto la Bibbia, in un'epoca in cui anche all'interno della Chiesa stessa la lettura diretta del testo sacro era rara».
Il cammino annuale di catechesi delle famiglie e degli adulti, per esempio, è abitualmente strutturato su 5 cicli di incontri, il cui primo momento è sempre una Lectio Divina comunitaria che si tiene il venerdì sera (con cadenza circa bimestrale); «Da questa Parola alta e unificante – racconta Antonietta Carretta, una delle coordinatrici – partiamo per poi approfondire la riflessione con un momento di cineforum, il sabato successivo, ed una giornata di ritiro comunitario la domenica seguente».
La centralità biblica, a Santa Teresina, si esplica poi nella vita liturgica ordinaria: tutti i mercoledì l'Eucaristia delle 18.30 è sostituita da un momento di catechesi sul Vangelo della domenica successiva, perché ognuno possa arrivare alla domenica avendo incontrato personalmente la Parola. «Qualcuno all'inizio – confessa don Sebastiano – era perplesso che non ci fosse la abituale messa quotidiana; con il Consiglio Pastorale abbiamo però deciso di andare avanti, proprio per far capire che nella Parola Cristo si fa presente tanto quanto nell'Eucarestia. Ora è un appuntamento fisso della nostra settimana, vissuto da molti con grande impegno».
Un altro appuntamento biblico è, poi, il cammino di catechesi per adulti «Dalla Parola alla vita», che si tiene il martedì sera, alle 21, all'incirca ogni due settimane per una quindicina di incontri annuali. L'incontro parte da un brano evangelico, commentato da una catechista laica, mentre don Sebastiano si occupa della parte teologica. In questo anno giubilare, il tema non poteva che essere legato alla misericordia: si meditano le 8 parabole della misericordia nel Vangelo di Luca, abbinando ad esse una riflessione sulle 7 opere di misericordia spirituali, «delle quali si parla sempre troppo poco nelle nostre riflessioni comunitarie sul Vangelo».
Un'altra testimonianza della familiarità dei parrocchiani di Santa Teresina con la Bibbia è poi l'ampia partecipazione agli incontri del «Vangelo nelle Case»: incontri di preghiera attorno al Vangelo, durante la quaresima, nelle diverse abitazioni, guidati dai parrocchiani stessi. «Santa Teresina – spiega Angelo Ambrosio, il diacono della parrocchia – sotto la guida del parroco precedente, don Benigno Braida, è stata la prima, o certo tra le prime, parrocchia dell'Unità Pastorale a dare vita al Vangelo nelle Case. Ogni anno, ancora adesso, sono circa una decina i gruppi che si tengono ogni Quaresima».
Un ultimo aspetto in cui si manifesta l'attenzione parrocchiale verso la Parola, è la cura con cui si predispone il suo annuncio nelle celebrazioni festive: «Cerchiamo di avere un gruppo di lettori sempre ben preparati – racconta Marinella Geuna, segretaria della commissione liturgica – organizzando i turni in anticipo, in modo che ognuno svolga al meglio il servizio di proclamazione della Parola».

Andrea TOMASETTO

MADONNA DI POMPEI – UNA STORIA BREVE MA INTENSA SOTTO LA GUIDA DI QUATTRO PARROCI

La comunità è un giardino

«Potenziati gli incontri con i genitori dei bimbi a partire da coloro che richiedono il Battesimo»

In quanto parroco, desidero presentare brevemente, dal mio punto di vista, la realtà che mi è stata affidata da qualche anno. La chiesa di Madonna di Pompei è stata edificata ed aperta al culto nel 1966, in quanto «succursale» della chiesa Beata Vergine delle Grazie (Crocetta). Dopo appena due anni , il 6 ottobre 1968, è stata eretta in parrocchia autonoma ed indipendente, ricevendo in assegnazione un proprio territorio stralciato dalla parrocchia stessa della Crocetta. Possiamo dunque affermare che la storia della nostra comunità è relativamente breve, ma è una storia intensa. Alla guida, in quanto pastori, mi hanno preceduto tre parroci: don Dalmazzo Schierano, don Ezio Stermieri e don Geppe Coha. Ognuno di essi ha arricchito la comunità col proprio carisma e col proprio intuito pastorale: pur nella diversità, si può constatare una certa continuità. Prova ne è l'affetto che ancora oggi moltissimi parrocchiani hanno per tutti loro. Personalmente credo che tutto ciò sia molto importante, poichè io, in quanto nuovo parroco, reputo fondamentale dover valorizzare l'eredità ricevuta e dare il mio apporto di novità. (cfr. Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche». Mt 13, 52).
Volendo utilizzare un'immagine significativa, adatta a descrivere la nostra comunità, mi è venuta in mente l'immagine del giardino pantesco. Esso è tipico dell'isola di Pantelleria ed è fondamentalmente un recinto in pietra lavica murata a secco di circa due/tre metri, atto a proteggere le piante dai forti venti che spirano sull'isola in ogni stagione. Esso inoltre è privo di copertura ed ha un'unica stretta apertura per accedervi. La protezione va dunque un pò a scapito della fruizione e della visibilità!
Secondo me anche la comunità parrocchiale e la chiesa stessa di Madonna di Pompei, a prima vista, sono poco visibili, ma se uno ha la grazia e la pazienza di potervi entrare, scopre un bellissimo giardino di persone e di attività (catechismo, giovani, estate ragazzi, gruppo terza età, ministri dell'Eucarestia, caritas, liturgia, ecc.)! Tutto ciò è senz'altro merito dello Spirito Santo, che ci precede in ogni azione, e di quanti sono venuti prima di me, laici e consacrati (preti, diaconi e suore).

> «Come «giardiniere», cerco di prendermi cura di ogni attività già presente e di esprimere anche il mio personale carisma:»

Come accennavo sopra, in quanto «giardiniere», cerco di prendermi cura di ogni attività già presente e di esprimere anche il mio personale carisma: in particolare la cura e la formazione degli adulti! A livello strutturale sono stati potenziati: gli incontri coi genitori dei bambini da 0 a 6 anni e coi genitori dei bambini iscritti al catechismo; gli incontri coi fidanzati in preparazione al matrimonio e con le giovani coppie; i collaboratori sul piano liturgico (ministri dell'Eucarestia e coro). A livello personale rivolgo una certa attenzione alla visita domiciliare alle famiglie, agli ammalati ed agli anziani inabili.
Davanti a noi il futuro è ricco di appuntamenti: la visita dell'Arcivescovo e gli imminenti 50 anni di storia. Appuntamenti che aiuteranno, spero, a rendere ancora più visibile e segno di evangelizzazione la nostra bella comunità.

don Luca PACIFICO